

## CORIANO

# Canile, cordone umano contro lo sgombero

*Una trentina di persone si è stesa per strada: ore di tensione poi la marcia indietro per tutelare i cani*  
**Il sindaco Spinelli promette la realizzazione di una nuova struttura con tremila metri di spazio**

di ALESSANDRO GIULIANI

**CORIANO.** Il canile di Coriano ora è vuoto, ma quella di ieri è stata una giornata dura e teissima, iniziata prima dell'alba con il picchetto di una trentina di persone, che prima hanno creato un cordone umano davanti al canile, per impedire che i cani fossero portati via, poi si sono sdraiati per terra davanti ai furgoni dove intanto gli animali erano stati caricati. Si è andati avanti così per almeno due ore, prima che il primo mezzo potesse lasciare la struttura di via Piane e portare i primi quattro cani a San Patrignano. Una giornata proseguita poi nel segno del dialogo, anche serrato, con il sindaco di Coriano, Domenico Spinelli, che ha spiegato le ragioni che hanno portato alla chiusura del canile ed allo sgombero dei suoi ospiti. Ed alla fine lo stesso sindaco ha promesso la realizzazione, in tempi relativamente brevi, di un canile e gattile modello.

E' la cronaca di una mattinata convulsa, iniziata alle 5.45, quando sono arrivati i primi membri delle associazioni, a cominciare dagli Amici di Benny, che hanno gestito negli ultimi anni la struttura, e che si sono sempre opposti alla chiusura del canile, ora chiuso dall'ordinanza del sindaco, motivata da carenze igienico-sanitarie segnalate dall'Ausl. Intorno alle 8, quando sono arrivati i primi rappresentanti delle forze dell'ordine e si intuiva che il trasferimento avrebbe avuto



Momenti di tensione e tristezza tra i manifestanti contro lo sgombero del canile di Coriano



iniziato, i manifestanti, tenendosi per mano, hanno creato una sorta di cordone umano davanti all'ingresso del canile. A questo punto gli addetti al trasferimento hanno deciso di superare l'ostacolo

passando dall'attiguo autoparco comunale, ma chi si opponeva alla partenza dei cani si è sdraiato quasi in mezzo alla strada per impedire l'uscita del furgone che intanto aveva già carica-



to i primi animali. Toni piuttosto concitati, proteste, pianti, il tutto sotto gli occhi di carabinieri e polizia municipale. Intanto si era verificato un mezzo miracolo, perché nel canile erano rimasti



ti informati del fatto che i cani dentro le gabbie, già caricati sui furgoni, davano segni di insofferenza. «Lo faccio solo per Baffo» (uno dei cani già caricato, ndr.) ha detto una volontaria piangendo, mentre si rialzava.

Poi è stata la volta del sindaco Mimma Spinelli che ha spiegato come, dal 5 novembre, giorno in cui ci sarà il comitato provinciale per la tutela della popolazione canina e felina, presieduta da Fabio Galli, prenderà il via un progetto che prevede la realizzazione di un canile e gattile, condiviso da più comuni, che potrà contare su 3000 metri di spazio, nell'area dove sorge l'attuale struttura. Mimma Spinelli ha sottolineato come i cani portati a San Patrignano potranno essere visitati da chiunque lo voglia ed ha concluso dicendo: «Per me il percorso di trasparenza è la cosa più importante, che si parli degli Amici di Benny o di San Patrignano». Il contratto con la comunità di recupero avrà durata di un anno. Ma la vicenda potrebbe non essersi conclusa qui, perché l'avvocato Trippitelli fa sapere che è aperto un fascicolo da parte della Procura della Repubblica di Rimini, dopo la denuncia degli Amici di Benny, le cui indagini sono affidate alla Forestale, ed inoltre va avanti il ricorso al Tar contro l'ordinanza, e nelle ultime ore si sono aggiunti un esposto alla Corte dei Conti e la richiesta, in sede civile, delle somme che l'associazione reclama dal Comune stesso.

solo dieci cani, nelle ore precedenti ne erano stati adottati una quindicina, compresi tutti i gatti.

La situazione si è sbloccata solo quando i manifestanti sdraiati per terra da più di un'ora sono sta-